

C'erano due donne
che non si erano mai conosciute
una non la ricordi
l'altra la chiami mamma.
La prima ti ha dato la vita
la seconda ti ha insegnato a viverla.
La prima ti ha creato il bisogno d'amore
la seconda era lì per soddisfarlo.
Una ti ha dato la nazionalità
l'altra il nome.
Una il seme della crescita
l'altra uno scopo.
Una ti ha creato emozioni
l'altra ha calmato le tue paure.
Una ha visto il tuo primo sorriso
l'altra ha asciugato le tue lacrime.
Una ti ha lasciato,
era tutto quello che poteva fare.
L'altra pregava per un bambino
e il Signore l'ha condotta a te.
E ora mi chiedi la perenne domanda:
eredità o ambiente,
da chi sono plasmato?
Da nessuno dei due.
Solo da due diversi amori.

(Madre Teresa di Calcutta)

Una mamma ha inviato la poesia allo SPAI per augurarci buon Natale.

Credo che dobbiamo, anche se molti la conoscono già, rileggerla ogni tanto per ricordarci che l'amore è amore da qualsiasi parte provenga ed è solo questo ciò di cui hanno bisogno i nostri figli per crescere sereni.

Sommario

www.spai.it - Teniamoci in contatto	3
Per crescere insieme	3
Dove ci ha portato il cuore... ..	5
Dalla sede di Trento	17
Lo stupidario	18
La nostra solidarietà: progetti e adozione morale.....	20
Spiccioli.....	24
Bibliografia	25
Tutti gli arrivi.....	28

Questa pubblicità aiuta i progetti di solidarietà del Servizio Polifunzionale per l'Adozione Internazionale S.P.A.I.

Conero Tour

Viaggi e turismo



Conero Viaggi e Turismo s.r.l.

60122 Ancona - C.so Stamira 25/27 - Tel. 071 57892 - Fax 071 2073981



IL FARO

Agenzia Immobiliare s.r.l.

di Nisi Remigio
e Moretti Maurizio

Via Angelini 62 - 60129 Ancona
Tel. 071.3580451 - Port. 340.7019353
e-mail: info@ilfaroagenziaimmobiliare.it

FA impianti

di Alessandrini F.
Cell. 334.8301242
Sede legale: Ancona - Via Ginelli, 15
P. IVA 01467270425

- ↳ Impianti elettrici civili e industriali
- ↳ Antenne satellitari e terrestri
- ↳ Cablaggi strutturati
- ↳ Automatismi

Magazzino:
Ancona - Via Di Vittorio, 69
Tel. e Fax 071.2900037



I SOSTENITORI nel 2007

AMICI DI MATELICA

CM COSTRUZIONI MECCANICHE SRL - FABRIANO

TECNOMATIC s.r.l.

CASSA RURALE ARTIGIANA "S. GIUSEPPE" - CAMERANO

BANCA DI ANCONA CREDITO COOPERATIVO - ANCONA

PROVINCIA DI ANCONA

CARNI UNO - ANCONA

TOP SISTEMI - ANCONA

BLOOM COMUNICAZIONI - ASPIO (AN)

FAMIGLIA ALLEGRI

FAMIGLIA CARTURAN

FAMIGLIA DE THOMASIS

FAMIGLIA FERRUZZI

FAMIGLIA QUAGLIANI

FAMIGLIA VENTURA

SPAI News ringrazia tutti coloro che sostengono le attività dell'Associazione.

Non dimenticate di rinnovare l'abbonamento che ha il costo annuo di 25,00 (ordinario), 50,00 (sostenitore). Per chi desidera diventare socio, la quota annua è di 125,00. Ci permettiamo di sollecitare le famiglie adottive che spesso, dopo aver concluso la procedura, si scordano di sostenere l'Associazione. Essere soci permette la partecipazione all'Assemblea, alla Festa Sociale e la collaborazione attiva a svariate attività: il vostro contributo economico ci aiuta per i progetti di solidarietà. Potete versare tramite bonifico a:

S.P.A.I. - BANCA DI ANCONA CREDITO COOPERATIVO

Via Rismondo, 11 - Ancona - C/C 030183197 - ABI 08916 - CAB 02602 - CIN J

Donazioni e contributi ricevuti nel 1° semestre del 2007: 9.266,00. GRAZIE DI CUORE!

www.spai.it - TENIAMOCI IN CONTATTO

Da una futura mamma

Il vostro ultimo giornalino è emozionante. Chi scrive è una mamma in attesa, e leggere queste lettere mi ha trasmesso emozioni incredibili.

Lo aspetto ogni volta con molta impazienza e lo leggo tutto in un fiato, ma poi dopo alcuni giorni ho bisogno di rileggerlo per concretizzare. Da queste lettere, a parte l'aspetto emozionante dell'esperienza unica di ogni famiglia, esce la descrizione di un Ente fatto di persone. Le famiglie raccontano di esperienze umane profonde con queste persone che le hanno seguite prima in Italia e guidate poi nel Paese adottato. Personalmente di fronte a tutto questo mi sento in attesa, in attesa di entrare in una grande famiglia. Le prime telefonate allo Spai sono state telegrafiche, ho ricevuto le prime informazioni tutte in un fiato non avendo il coraggio di fare domande. Ho avuto l'impressione che il loro telefono fosse bollente e che volessero rispondere a tutti senza lasciare nessuno in attesa. Poi c'è stato il primo viaggio ad Ancona e l'incontro con altre coppie e le due psicologhe dell'Ente. Una giornata piacevole che ricordo con particolare affetto, avrei voluto inondarle di domande ma la giornata trascorse con un tale impeto che al ritorno a casa invece di risposte avevo ancora più domande. Io e mio

marito ritornammo però a casa con la certezza di avere trovato il nostro Ente umano. La tranquillità e la serenità che trasmettevano le due ragazze mi hanno fatto sentire nel posto giusto. Arrivò poi il giorno dell'incontro con la signora Merlo, avevo ancora più domande, ero agitata e quando la incontrai rimasi bloccata. Mi aspettavo

il racconto di una fiaba, quella che sarebbe stata la mia futura lunga esperienza adottiva, invece ho trovato una persona concreta e diretta. Non sono riuscita a farle nessuna domanda, non sono riuscita nemmeno a essere me stessa, ma sono tornata a casa con la certezza di avere avuto di fronte a me una grande persona, con un'incredibile esperienza e una grande forza. Mi piacerebbe avere con tutti loro un rapporto più vicino, vorrei chiamare, chiedere anche semplicemente come stan-

no, ma ho l'impressione di disturbare, di interrompere il loro lavoro. Vedo lo Spai come una grande famiglia di cui ancora non sono entrata a far parte. Sicuramente come noi ci saranno tante altre famiglie in attesa di quella telefonata che a detta di tutti ti toglie il respiro. L'unica certezza che ho in questo momento è che ritrovo nelle lettere del giornalino è di essermi affidata a persone speciali. Grazie.

Per crescere insieme

La proposta dei professionisti SPAI - Con questo numero del giornalino abbiamo pensato di inaugurare un nuovo spazio di comunicazione tra le famiglie dello SPAI e l'Associazione. All'interno del giornale sono sempre presenti molte vostre lettere, i racconti che di solito riguardano l'arrivo a casa dei vostri figli, il primo incontro, il periodo passato insieme a loro nel Paese che li ha visti nascere. In occasione del ventennale dello SPAI però è successa una cosa bellissima: molte famiglie che hanno adottato i propri figli ormai diversi anni fa, ci hanno scritto per farci sapere come stanno. È stato bellissimo! Ma non è finita: qualche mese fa, su richiesta del Comitato Albanese per le adozioni, abbiamo contattato diverse

famiglie che hanno adottato anni fa e durante le conversazioni sono emerse tante storie. Tutte bellissime e irripetibili, più o meno faticose. Sapere ciò che accade dopo l'adozione, che cosa succede negli anni successivi, quali traguardi sono stati raggiunti, insomma, ci ha permesso di guardare oltre il pezzo di strada fatta insieme. Contemporaneamente la Dottoressa Merlo ha ricevuto, da parte di molti soci, la richiesta di poter mettere a disposizione, per chi lo avesse chiesto, uno spazio nel giornale nel quale la psicologa o l'assistente sociale potessero rispondere ad eventuali richieste specifiche. Ora, per noi è difficile mantenere i contatti con tutte le nostre famiglie. Il post-adozione molto spesso per noi è una occasione

per accompagnarvi lungo la strada. I gruppi di incontro per genitori "AMA" sono un altro spazio di confronto, per voi e anche per noi. Ma forse non basta.

La vita in famiglia non è facile. La famiglia è luogo di moltissime emozioni, la maggior parte delle quali molto intense. All'interno della famiglia adottiva non cambiano le cose! Genitori e figli sono chiamati a gestire affetti, emozioni, fantasie, racconti, incontri e scontri. A volte piacevoli, a volte meno. A volte entusiasmanti, a volte estremamente faticosi. Così abbiamo pensato di proporvi uno spazio di riflessione e di comunicazione che possa servire proprio a condividere emozioni, difficoltà, ma che possa anche trasmettere fiducia, solidarietà e presenza. È nata pertanto l'idea di questa rubrica.

La presenza della psicologa e/o dell'assistente sociale (che molti di voi già conoscono) non vuole assolutamente essere un'occasione per problematizzare! Non è sul problema che vogliamo porre l'accento, ma sulla capacità riflessiva nostra e vostra, sulla possibilità di riflettere insieme su ciò che per voi è importante. È con questi obiettivi che nasce oggi questa nuova rubrica per la quale chiediamo il vostro supporto!

Scriveteci, decidete voi: che cosa vi interessa sapere? Che argomenti affrontare? Vorremmo che questa rubrica avesse un taglio tecnico, di temi; solo per dare il via alle vostre domande vi elenchiamo gli argomenti che sono già stati proposti e vi invitiamo a segnalare il primo per il prossimo numero. Le lettere devono pervenire all'associazione entro settembre, in modo da poter affrontare l'argomento nel numero che uscirà il prossimo semestre. All'Assemblea Comunitaria della festa Sociale ne potremo parlare insieme.

L'attesa. La nascita di una famiglia adottiva. La scuola. La storia di mio figlio... Questi sono solo alcuni degli argomenti, aspettiamo da voi indicazioni, suggerimenti, proposte.

L'invito e la proposta di una mamma. È sempre un momento speciale la riunione tra la Dott.ssa Merlo e i genitori per la progettazione del nuovo numero del nostro giornalino. La pubblicazione è il tramite con cui l'Associazione informa su quello che si sta facendo, dei risultati finora ottenuti, riafferma e rilancia le iniziative. Questa volta sento il bisogno di arricchire il contenuto del giornale con una "parte tecnica" promuovendo una rubrica che intendiamo mantenere per i numeri seguenti. E mi spiego meglio. Siamo abituati ad aspettarci informazioni inerenti la vita dell'Ente, a leggere nella rubrica "Dove ci ha portato il cuore" le emozioni suscitate dagli incontri fra genitori e figli e a partecipare sia emotivamente che economicamente ai progetti di solidarietà che riteniamo un'ulteriore espressione per concretizzare la

nostra volontà di aiutare i bambini (e noi genitori adottivi lo sappiamo bene) che sentiamo anche un po' nostri. Questa nuova rubrica che vorrei chiamare "Crescere insieme", mediante le testimonianze, dovrebbe avere lo scopo di divulgare informazioni che saranno utili a noi genitori e ai nostri figli.

L'intento è quello di coinvolgere genitori e addetti ai lavori (psicologi, assistenti sociali, medici pediatri che abitualmente ricevono la pubblicazione e la leggono) ad esprimersi sullo scambio delle problematiche inerenti sia il percorso precedente l'adozione, sia l'adozione stessa, sia le problematiche seguenti. Gli interventi professionali avranno la prerogativa di fornire indicazioni, suggerimenti e consigli da chi, pur essendo coinvolto, riesce a comunicare in maniera razionale e incanalare l'emotività di chi ha deciso di percorrere questa nuova via di amore. Le testimonianze delle famiglie, ognuna con la sua peculiarità, daranno la possibilità di condividere le emozioni in cui ognuno di noi è coinvolto (o lo è stato) assottigliando quella campana di vetro in cui le famiglie si sentono isolate. Apriamo quindi un canale di informazione che sarà, secondo noi, uno strumento importante per facilitare la consapevolezza e per affrontare la situazione in maniera più serena.

Confidando che sia colta l'importanza di questa nuova rubrica, vi invitiamo ad inviarci i vostri elaborati considerandoli come un mezzo importante di sostegno psicologico che il giornalino mette a vostra disposizione.

Vi ricordiamo che il nostro indirizzo è SPAI, Corso Mazzini 148, 60121 Ancona; la nostra mail: info@spai.it; il numero di fax:

0 7 1



Dove ci ha portata il cuore...

Desideriamo informare che sul nostro giornale, a tutela della privacy, vengono stampate solo le lettere delle coppie e le foto dei bambini per le quali abbiamo esplicito consenso.

Dall'Albania

Mandiamo un caro saluto a tutti!!! Nostro figlio è un bambino meraviglioso, anche se un po' birichino, ma ci dà tante soddisfazioni. Quest'anno ha finito la quinta elementare ed è pronto per il grande passo delle medie. In questi 5 anni di elementari è stato molto bravo, e sempre promosso con ottimo. Da lui: "Amo il calcio e sono il portiere della Parrocchia Don Orione, abbiamo vinto il campionato. Mi piace molto anche il karate e ho fatto da poco l'esame per diventare cintura verde, è uno sport molto coinvolgente!"

A TUTTI GLI AMICI DELLO S.P.A.I. Ciao, il mio nome è S. e dal 19 marzo ho un nuovo cognome: D.S. per me non è ancora facile pronunciarlo perché primo ho solo 18 mesi e secondo devo ancora impadronirmi della lingua italiana – beh, veramente mi devo impadronire della lingua – per adesso so dire solo mamma e papà e vi posso assicurare che sono le parole più importanti. Vi confiderò un segreto: da quando sono con loro non mi sono sentita per un attimo sola, sorridono sempre, e cercano in qualsiasi modo di farmi sentire al sicuro. Una volta ho sentito dire a papà che finalmente ha una famiglia completa, e che cosa devo dire io che finalmente ho una famiglia?

Di questo so che devo ringraziare voi che avete dato un impagabile aiuto a mamma e papà e spero di incontrarvi presto per farlo di persona.

PS: per tutti gli aspiranti mamme e papà. Tenete duro, nel mondo c'è già un mio amichetto che vi aspetta e che sicuramente vi ripa-

gherà a pieno dei vostri sacrifici. Ciao ciao.

Oggi è l'anniversario della "nascita" di nostro figlio: quel giorno a Tirana (27/05/97) non lo dimenticheremo mai, è stato il giorno più bello della nostra vita. A. è un ragazzo stupendo, sano, forte, intelligente e soprattutto ha riempito la nostra vita di tanto amore. Grazie Spai. Grazie di cuore. Famiglia S. dalla Sicilia.

Gentilissima Dott.ssa Merlo,

ogni tanto ci fa piacere darvi notizie di noi ma soprattutto della nostra bambina, perché è come se avessimo un "debito" di cuore nei vostri confronti, come verso una stupenda "cicogna" che ci ha fatto incontrare e ha fatto sì che le nostre vite si unissero inscindibilmente a quella della nostra piccolina. Come passa il tempo, sono ormai passati tre anni e mezzo da quando abbiamo portato a casa il nostro tesoro, proprio ieri guardavamo

le foto dell'Albania e ci sembrava così strano e innaturale pensare che quel pulcino con quegli occhi smarriti fosse proprio lei. Per noi è come se fosse sempre stata con noi, ed è per questo che è così importante compiere con serietà il cammino dell'ado-

zione, proprio perché, una volta concluso, è troppo facile dimenticarsi di quel pezzo di storia che non ci ha visto insieme! Questa volta non voglio dilungarmi troppo, vorrei semplicemente farvi partecipi di una piccola esperienza piacevole che ho recentemente vissuto. Sono tornata al lavoro dopo la maternità, e, da brava bancaria, sono stata assegnata ad una nuova filiale: nuovo ufficio, nuovi colleghi, tutto normale. Non ci crederete, ma proprio il primo giorno il mio diretto superiore mi ha chiesto informazioni per avviare le pratiche di adozione, e di questo sono stata felicissima, perché... non vedo l'ora di parlarne e quando mi viene data la possibilità mi scatenò! Vorrei togliere tutte le paure che accompagnano questa esperienza, non certo per prendere la cosa "sottogamba", sia ben chiaro, ma per fare capire che non c'è niente di più bello e naturale.

Non è poi finita qui. Dopo qualche giorno, un'altra collega mi ha confidato un segreto: lei ha già due figli naturali, e per il terzo ha già pensato all'adozione. La cosa che mi ha fatto molto piacere è che mi ha detto "quando ho saputo che saresti venuta in questo ufficio ho pensato che era un segno del destino". È proprio vero, la nostra vita è fatta di segni, basta coglierli. Io ricordo che anni fa andammo io e mio marito a Roma, e andai a confessarmi in San Pietro. Il parroco mi chiese se ero sposata, e se avevo figli, io risposi: "purtroppo non ho figli", e lui mi disse: "pensi che esiste anche

l'adozione". Quella frase mi è sempre rimbombata nelle orecchie, soprattutto nei momenti di maggiore paura e sconforto. Era un "segno", il nostro destino ci chiamava ad incontrare la nostra bambina. Che meraviglia! E anche noi, con la nostra esperienza di genitori adottivi, siamo un "segno" per le altre persone che magari prima

di conoscerci pensavano che i genitori adottivi avessero quattro gambe e otto orecchie, o che i bambini adottati fossero dei "diversi", mentre vedono che sono figli come tutti gli altri. È importante promuovere la mentalità dell'adozione, ma purtroppo ci sono tante famiglie che piuttosto si sottopongono alle più innaturali torture ginecologiche pur di avere un prolungamento del proprio DNA. Questa mia collega, anche se potrebbe "confezionarsi" un frugoletto, **vuole** adottare un bambino, conscia che potrebbe arrivare anche piuttosto grandicello, ma è assolutamente serena. Ho già fatto presente che lo Spai

la aspetta a braccia aperte, appena avrà il decreto verrà ad Ancona a fare due chiacchiere. Ne approfitto per mandare qualche foto della nostra bambina, e anche del fratellino: lei continua a dire che non lo aveva chiesto, ma nei fatti sembra che lo stia piano piano accettando. Lui la contraccambia riservandole le feste e i sorrisi più belli, col tempo si vedrà, speriamo che apprezzi anche lei questo rega-

lo. Per il resto, cresce bene, frequenta l'ultimo anno di materna, è molto socievole, è un "leader" tra i suoi amici: la sua vivacità fa sempre dannare le sue insegnanti, ma si fa sempre perdonare con una affettuosità e generosità che non hanno pari. L'inverno passato ha frequentato un corso di ginnastica artistica, anche lì si è fatta notare piacevolmente, il suo fisico asciutto e minuto unito alla sperimentalità del suo carattere, ne fanno una picco-

la “campioncina” molto amata sia dalle compagne che dalle insegnanti. È una bambina con molti numeri, e quando la guardo nella sua vivacità, mi chiedo che ne sarebbe stato di lei se fosse rimasta nella casa dei bimbi, e penso a tutti gli altri che non hanno avuto questa possibilità. Promuoviamo con la nostra esperienza e la nostra gioia la cultura dell'adozione! Con infinita gratitudine, un saluto affettuoso.

Dalla Bolivia

Cari amici SPAI,

oggi è un anno che abbiamo conosciuto il nostro cucciolo! È già passato un lungo anno da quel giorno: erano le 11.00 circa quando arrivammo all'istituto, ansimanti dall'emozione e dall'altitudine, e ce l'hanno messo in braccio, lui, nostro figlio. Quante volte avevamo sognato quel momento, ci eravamo ripromessi di fotografare ogni istante, ogni attimo di quei magici momenti. Invece inebetiti dal nostro pargoletto non abbiamo scattato neanche una foto, neppure una ripresa, abbiamo vissuto quegli attimi e li abbiamo dentro di noi, indelebili nonostante il tempo che passa e lui che cresce. Quel bimbo che ci guardava “incrucciato”, domandandosi chi fossimo, chi fossero quei due che lo tenevano sempre in braccio, che lo seguivano ovunque andasse nelle stanze dell'hogar. Non sorrideva mai, poi finalmente dopo qualche tempo siamo riusciti a vedere il suo sorriso. Ed oggi come allora vederlo sorridere è una vera gioia, pensate che alcune notti fa l'abbiamo scoperto ridere durante il sonno! Attimo per attimo ci ha conquistato, ha conquistato il nostro cuore e quello di tutti quelli che lo conoscono. È passato un anno: dai nostri primi tentativi di fargli una pappa che potesse piacergli; dalle prime volte che lo imboccavamo e che non andavamo alla velocità che lui voleva perché aveva fame, tanta fame (anche ora!); dalla scoperta che quel piccolo frugoletto che ti avevano messo in braccio, che tu non conoscevi, che tu non avevi mai visto, che tu non hai generato ora è dentro di te, nel tuo cuore, ora è tuo figlio e non solo per la burocrazia ma anche per

te, per quel grande ed unico sentimento che provi per lui; da quei primi baci che gli davamo e che lui non gradiva e ci guardava storto, infastidito, mentre ora, quando andiamo a prenderlo all'asilo, ci corre incontro felice e ci stampa i suoi baci sulla guancia, i suoi baci lunghi, appiccicosi, bavosi, che molte volte

sanno dell'ultimo biscotto che è riuscito a farsi dare dalla dada, intenerita dalle sue moine, ma che sono i baci di tuo figlio, del nostro piccolo amore; da quel giorno in cui abbiamo stretto, per la prima volta, la sua piccola manina ed ora ogni giorno un po' più grande, quella sua stessa manina si infila fiduciosa nella nostra. È passato un anno da quando abbiamo avuto la fortuna di conoscere nostro figlio. L'altro giorno all'asilo c'è stata la festa di Natale, nella penombra delle luci dell'albero di Natale, i bimbi cantavano le canzoncine e per mano facevano un girotondo. Lui era in mezzo a loro, si guardava intorno incuriosito e frastornato, teneva per mano altri bimbi come lui ed ogni volta che ci passava davanti ci salivano le lacrime agli occhi perché se c'è una certezza al mondo è che quello è NOSTRO FIGLIO.

Scusate se ci siamo dilungati, ma in questo giorno volevamo dividere i nostri ricordi e i nostri sentimenti con chi ci ha accompagnato lungo questo nostro incontro. Grazie ancora per tutto. Cogliamo l'occasione per fare a tutti Voi e ai Vostri collaboratori gli auguri di un Buon Natale e Felice Anno Nuovo. Alle famiglie in attesa un grosso in bocca al lupo. Vi mandiamo inoltre una foto del nostro piccoletto. Con affetto.

Siamo la coppia Z. - M., venerdì siamo arrivati in Italia ed è andato tutto bene, colgo nuovamente l'occasione per ringraziarVi tutti per quello che ci avete donato, siamo partiti come una solita coppia ma siamo ritornati come una vera e propria famiglia, siamo stati benissimo della Carminia, non potremmo mai dimenticarci della gentilezza e della professionalità del Vostro staff Boliviano: Vilma, Gloria, Jeaneth e Freddy, mi farò sentire al più presto per l'invio della documentazione.

Buongiorno a tutti Voi, vogliamo augurarVi con un po' di anticipo un Buon Natale. Allego qualche foto in pdf del nostro meraviglioso bimbo e se ne avete la possibilità Vi preghiamo di inserirlo nel prossimo giornale. Gli abbiamo spiegato che il giornale mostra tutti i bambini che hanno finalmente trovato una mamma ed un papà e lui vorrebbe tanto vedere la sua foto... Ha riconosciuto i volti di alcuni bambini arrivati nel 2005 dall'Hogar Carlos Villegas di La Paz. Un saluto speciale a tutto lo staff di Ancona e Dott.ssa Merlo che ci hanno permesso di diventare genitori. Speriamo di poterVi rincontrare tutti in occasione di una seconda adozione. Complimenti per quanto avete scritto sul sito nella carta etica, condividiamo appieno il Vostro pensiero e ci auguriamo che tutti coloro che hanno il timore di adottare bambini di colore di età superiore ai 5/6 anni trovino la spinta per superare tale paura. Sono bambini meravigliosi, solo desiderosi di avere una mamma e un papà; il cammino di genitori adottivi è duro e non sempre tutto va come si era tanto immaginato, ma ci sentiamo di dirvi che i bambini ti aiutano tanto a crescere e l'amore che ti donano ti ripaga di tutto.

Gentile Dott.ssa Merlo,

colgo l'occasione dell'invio delle foto per l'ultima relazione post-adozione per rinnovare a Lei ed a tutto il suo staff i nostri più sentiti ringraziamenti per averci seguito in questo cammino che ha dato un frutto meraviglioso: il nostro piccolo.

Siete stati professionali ed efficienti nelle pratiche burocratiche e ci avete seguito con immensa umanità durante il periodo in Bolivia; porteremo per sempre nel nostro cuore il periodo trascorso a La Paz dove lo SPAI ha uno staff unico. Le parole non possono spiegare quanto sia stata impagabile Vilma, sempre presente e comprensiva, una vera mamma, altro pilastro indimenticabile è stata nonna Carminia che ci ha aperto la sua casa ed il suo cuore, professionale ed impeccabile. Jeaneth, a Lei devo dire di aver saputo darmi la spinta giusta al momento giusto (chi arriva all'adozione ha spesso alle spalle una storia di dolore personale e fantasmi che a volte riaffiorano, durante il lungo cammino dell'adozione; penso che a tutti arrivi il momento del dubbio e del panico; a me purtroppo è arrivato al momento della partenza e dell'incontro con mio figlio e coi suoi problemi). Jeaneth

è riuscita a sbloccarmi mettendomi di fronte ad una scelta immediata che, sul momento, poteva sembrare quasi disumana, ma in quel momento era necessaria e per questo avrà per sempre la mia gratitudine.

Grazie ad ognuno di Voi abbiamo realizzato un sogno che non avremmo mai pensato poter essere così bello. Mio figlio in questo periodo si è veramente trasformato, del bimbo spaventato che abbiamo conosciuto in Bolivia non è rimasto proprio nulla, l'amore fa veramente miracoli. Mi permetto di rivolgerle solo un suggerimento che spero non venga interpretato come un rimprovero: ai bimbi degli orfanotrofi statali, come il mio, spesso non viene praticato nessun esame del sangue prima dell'adozione per problemi di costi; per questo Le dico che se lo SPAI aggiungesse ai costi della pratica il necessario per far fare ai bimbi almeno gli esami più importanti non sarebbe male. Concludo ringraziandola nuovamente, per noi l'adozione ha rivelato solo lati positivi in ogni senso e

per questo vorrei rendermi disponibile, dovessero esserci delle coppie che affrontano il momento del panico e del dubbio come ho vissuto io, ad aiutarle telefonicamente ed anche incontrarle, se della zona, per infondere tutta la nostra positività in merito all'esperienza vissuta e che speriamo tanto un giorno di poter ripetere assieme a tutti Voi.

Auguriamo a Lei ed al suo staff un buon lavoro e grazie ancora perché il Vostro operato dà a tante famiglie amore e gioia.

03/05/2007

Giusto un anno fa la sentenza definitiva di adozione dei nostri figli. Una esperienza indimenticabile. La ricordiamo con piacere. Ci consenta di ringraziare anche gli operatori dello SPAI, persone di grande esperienza, professionalità e grande cuore.

Mauro e Patrizia Carturan.

Gentilissima Dott.ssa Merlo,

mentre Le scriviamo nostra figlia sta dormendo serena nel lettone; non smettiamo mai di guardarla, è una bimba molto affettuosa e coccolona. Il periodo trascorso in Bolivia è stato lungo ma molto importante per creare tra noi e nostra figlia un bellissimo rapporto di fiducia.

Quando l'abbiamo conosciuta era molto diffidente e impaurita, ma poi con il passare dei giorni si è lasciata andare e si è fidata di noi. Un pezzetto del nostro cuore è rimasto in Bolivia sia perché è la terra di nostra figlia ma anche per le persone che abbiamo conosciuto; Wilma molto affettuosa e disponibile, Freddy sempre presente come autista, Gloria il "jolly" nel districare le pratiche, Jeaneth per la sua professionalità. Un grazie di cuore va anche a tutto lo SPAI per il grande dono che ci avete fatto: DIVENTARE UNA FAMIGLIA. Grazie, grazie, grazie.

Dalla Colombia

Ecco un "breve" stralcio del nostro viaggio! Grazie per averci permesso di avere una vita così! Siamo felici di fare parte della vostra grande famiglia. Il tempo è passato in fretta, due anni sono già passati, due anni meravigliosi coronati dal sogno più bello che mai abbia desiderato: diventare mamma.

Torniamo indietro di un anno esatto: 30/05/2005. Ultima notte nel nostro letto: dormito come un sasso, avremmo tempo per non dormire...

31/5/2005 - 01/6/2005. Ultima mezza giornata di lavoro di Gianni. Io sono già a casa da un po' per preparare tutto (documenti, cose per i bimbi che per scaramanzia non avevo comprato prima, sistemare la casa al nuovo arrivo). Nella mattinata ultimi lavori in casa, ultimi controlli, biglietti, documenti, valigie, giochi, vestiti.

Pranzo veloce e freddo per non sporcare nulla e non lavare nulla, poi caricare l'auto e partire. Si parte in due, si torna in quattro, è questo il nostro motto, i nostri figli ci aspettano. Il viaggio per Milano è veloce e senza

traffico, è un caldissimo pomeriggio di maggio. Arriviamo a destinazione verso le 20.00, incontriamo i nostri amici che ci aspettano con tanta ansia di vedere le tanto attese foto dei bimbi.

È una festa: regali per i bimbi, tanti abbracci, tanti baci e tante coccole per tutti, guardano ammirati le foto dei nostri bimbi, parliamo, ceniamo, ci ascoltano e ci augurano

che tutto possa andare nel migliore dei modi. Salutiamo tutti, lasciamo la nostra auto a casa dei genitori di Cristina (grazie per non averci fatto svenare per il parcheggio a Malpensa) e con lei andiamo a casa sua e ci prepariamo per la notte.

Dormiamo in mansarda, il caldo è atroce, ci opprime, Gianni riesce a prendere sonno, io ogni ora mi sveglio: pensieri affollano la mia mente. E se...

E se non dovessi piacergli? E se non sono la mamma che si aspettano? E se... Basta, devo dormire...

La sveglia suona alle 06.30 di un primo giugno assolato e caldo già dal mattino presto. Non facciamo colazione, una morsa atanaglia i nostri stomaci e ci rechiamo subito all'aeroporto.

Check-in, e ci av-

viamo al gate. Salutiamo tutti. Ci imbarchiamo, partiamo... Dormo qualche oretta, parliamo, mangiamo, poi finalmente arriviamo a Caracas. Ci attendono 5 ore lunghissime di attesa per imbarcarci per Bogotá... Il tempo scorre lentissimo, noi siamo stanchi, sudati e abbiamo solo voglia di farci una doccia. Ci imbarchiamo e partiamo. Un'oretta circa e siamo a Bogotá: sono le 20.00 (in Italia le 3 di notte). Uscendo dall'aeroporto ci investe il caldo umido e una marea di gente si accalca fuori, finché guardandoci intorno ci accorgiamo che qualcuno urla il nostro nome e ci saluta. Sono Nury e suo marito (la nostra referente) che ci accolgono; noi siamo stremati, dateci un letto. Ci portano al cambio e poi di corsa al Plenitude, capiscono la nostra stanchezza.

Ci accompagnano in camera e augurandoci la buona notte ci dicono che ci saremmo visti il giorno dopo. Ci facciamo una doccia ma la stanchezza non passa e ci buttiamo nel letto. Cadiamo in un sonno profondo e io alle 4 ho gli occhi sbarrati che guardano il soffitto.

02/06/2005. Ci vestiamo, guardiamo la TV e aspettiamo la colazione. Dopo colazione giretto all'Unicentro per farci un'idea di cosa comprare, che tipo di negozi ci sono, ecc.

A mezzogiorno mangiamo della frutta e aspettiamo che ci chiamino, l'incontro è previsto per il 3 giugno alle 09.30 del mattino. Usciamo con una coppia del nostro Ente e chiacchieriamo: sono di Bologna, il loro bimbo si chiama Pablo ed è piccolissimo, a loro manca davvero poco per tornare a casa... Ci sistemiamo, prepariamo le cose per la mattina dopo e ceniamo in casa: poca voglia di TV, di parlare, e alle 22.00 siamo già a letto.

03/06/2005. Alle 6 sono già in piedi agitatissima, il gran giorno è arrivato... sto per diventare mamma. Alle 8.00

ci troviamo nell'atrio e aspettiamo Roby, Pablo e Luca che ci accompagneranno al rendez-vous con Nury e Marta (l'avvocato).

Il viaggio in pulmino sembra interminabile ma arriviamo, Nury ha della Coca cola e una torta... SPERIAMO BENE, e finalmente il mio cuore accelera i battiti. Ci fanno accomodare in una stanzetta piena zeppa di giocattoli e fotografie di bimbi con i loro nuovi genitori... Non c'è più tempo, tutti escono, ci lasciano soli e di lì a poco entrano 2 bimbi (J.C., 8 anni e mezzo e J.A., 3 anni e mezzo) che ci corrono incontro chiamandoci papà e mamma: ci abbracciano e noi non siamo in grado di parlare, di reagire, restiamo inebetiti, li guardiamo mentre giocano con i regali che abbiamo portato.

Loro ci chiedono di colorare con loro, ci inginocchiamo e li accontentiamo. Non so per quanto tempo ci hanno lasciato soli, poi sono entrati tutti, una marea di gente, hanno fatto foto, hanno taglia-

to la torta, versato la coca cola, ma noi come previsto non tocchiamo cibo. Li guardiamo mangiare e bere e io aiuto il topino a tagliare la torta e lo imbocco: si lascia andare e mi asseconda.

Ci parlano di loro, delle loro abitudini, delle cure che deve seguire J.C., insomma in 10 minuti ci riempiono la testa di orari, cure e nozioni varie.

Ascoltiamo assenti guardando i nostri figli, rapiti. Finalmente usciamo dall'ICBF e nel parcheggio loro due giocano a nascondino con Gianni mentre io raccolgo le loro cose e ascolto le ultime raccomandazioni. Saliamo sul pulmino e dopo pochi minuti si addormentano su di noi sereni, senza paura, senza riserve.

Arriviamo al residence, saliamo in camera e ci accendiamo con Roby Luca e Pablo per il giorno dopo: abbiamo bisogno di un po' di tempo per capirci qualcosa... due cicloni sono entrati in casa e dobbiamo riprenderci. Chiedono di cambiarsi, giocano, colorano, ci abbracciano continuamente, ci parlano; io rispondo in spagnolo, Gianni in italiano. Coloriamo con loro, giochiamo con loro, il pomeriggio passa in fretta e ci accorgiamo che fuori è buio: bisogna cenare visto che dall'emozione non abbiamo neanche pranzato...

Gianni esce da solo a fare la spesa e io resto con loro, apparecchiamo e aspettiamo.

Pizza: ceniamo e poi bagnetto. Mentre lavo J.C., J.A. guarda la TV con Gianni e dopo fanno il contrario, J.C. nonostante l'età mi chiede se la lavo io e se le do io la crema e se sempre io le asciugherò i capelli.

Guardo Gianni che mi sorride e andiamo in bagno... La lavo, l'asciugo, le do le cure per le verruche, le do la crema profumosa della Johnson e le metto il pigiama, poi prendo il phon e le asciuggo i capelli. Finito tutto si stende nel lettone a guardare la TV e io faccio le stesse cose con J.A.

Quando usciamo dal bagno J.C. dorme beata abbracciata al suo papà, io prendo J.A. in braccio, Gianni J.C. e li portiamo a letto. J.A. frigna un po', poi si addormenta, mentre J.C. non muove un muscolo... Ci guardiamo in faccia stanchi ma felici... ce l'abbiamo fatta, finalmente... La giornata è stata infinita, sembrava che la sera non arrivasse mai e invece eccoli che dormono tranquilli come due angioletti nei loro lettini... E noi mano nella mano in silenzio, con il cuore gonfio di gioia, li guardiamo dormire, accarezzandoli in viso e dicendo loro che da oggi i loro genitori li proteggeranno, li coccoleranno e staranno per sempre con loro... Solo grazie a voi che avete reso possibile questo sogno meraviglioso... Grazie grazie e ancora grazie!

GRAZIE per la vostra sempre cortese collaborazione e

professionalità! Siete sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri: ogni giorno, quando guardiamo i nostri figli, non finiamo mai di ringraziare chi ci ha consigliato il vostro Ente... È qui che ci ha portato il cuore.

Un caro saluto.

20/12/2006

Buongiorno, sono Stefania, mamma di C., con questo fax volevo, a nome di tutta

la mia famiglia, augurare a tutti Voi, in particolare alla Dott.ssa Merlo e alla Dott.ssa Fiore, un sereno Natale e Buon 2007!

A noi il 2006 ha portato tanta gioia! Non credo di poterlo dimenticare! Un anno fa c'era già la Colombia nel nostro futuro ma era tutto ancora molto vago e, vista la precedente esperienza in Romania, ci rimaneva un po' difficile lasciarci andare, è come se avessimo vissuto 4 anni in apnea e il 27 giugno 2006 ci abbiano dato l'ossigeno per respirare! Ieri sera una carissima cugina mi ha portato un regalo, una poesia scritta da Madre Teresa di Calcutta ed è con questa, che esprime sino in fondo il nostro pensiero sull'adozione, che vogliamo augurarvi Buon Natale, ricco di amore e di baci (che piacciono molto a mio figlio) e di caldi abbracci! E un 2007 pieno di nuove famiglie SPAI. Ciao.

Vi inviamo le foto del nostro amatissimo figlio (di cui diamo il consenso per la pubblicazione sul giornalino). È un bambino buono, sveglio, allegro. Ci fa sbellicare dalle risate, per il suo modo di raccontare e mimare le situazioni. Adora la musica e il ballo. È molto affettuoso

e ci riempie di baci e abbracci. La nostra Assistente Sociale è rimasta positivamente impressionata per il modo in cui si è legato e per come cerca il contatto con noi. Non riusciamo ad esprimere con le parole quello che proviamo per lui. È un amore infinito, un sentimento fortissimo, qualcosa che ci fa battere il cuore tanto forte. È bello provare queste emozioni. Vi alleghiamo una pagina del nostro diario che racconta il momento dell'incontro con il nostro bambino, scritto durante il soggiorno in Colombia. Con l'occasione porgiamo cordiali saluti.

DIARIO - Medellin, 26 settembre 2006 - Sono le 4 del mattino. Fuori sta piovendo a dirotto. Lui è nel lettone che dorme, accanto al suo Papi, è a pancia in su, ogni tanto sussurra qualche parola. È bellissimo. Qualche minuto fa si è svegliato per pochi secondi, per fortuna non ero ancora alzata, l'ho guardato, accarezzato e rassicurato. Si vedeva che gli si chiudevano gli occhi, ma mi ha fatto un sorriso. Questo sorriso vale più di mille parole, perché viene dal cuore.

La giornata di ieri è stata un crescendo di emozioni. Alle 8 eravamo pronti per l'appuntamento. Paolo sembrava un figurino, era in camicia e cravatta, io indossavo una semplice, ma elegante, camicia a fiori. Siamo partiti in taxi con l'avvocato, direzione ICBF. L'ICBF di Medellin è una struttura grande, ben organizzata. Siccome eravamo parecchio in anticipo, abbiamo aspettato come

due ebei in corridoio, fortunatamente dopo poco è arrivata una coppia di italiani, con al seguito i loro bambini di 9 e 7 anni, incontrati la settimana prima. Ci siamo distratti facendo due chiacchiere. Ore 9.30. Finalmente era giunto il nostro momento. La psicologa, una persona carina e molto garbata, ci ha illustrato la storia di B. e le sue abitudini. Ha guardato insieme a noi l'album fotografico, che avevamo spedito tempo prima dall'Italia e ha detto: "Mui bueno. Questa è un'ottima famiglia".

Ad un certo punto ci ha presentato un quaderno a spirale, che conteneva il racconto degli incontri di B. e la famiglia sostituita con l'ICBF. Comparivano le foto di quando aveva uno, due anni. Erano ricordati i suoi compleanni. Era stupendo anche da più piccolo. Dopo varie spiegazioni, abbiamo firmato i documenti, dove ci siamo assunti la responsabilità del bambino.

Tutti i discorsi sono stati tradotti da David, l'interprete. Un giovane ragazzo colombiano, che non è mai stato in Italia, ma che si è appassionato alla lingua, grazie alla nonna di origine siciliana. Bene! Era arrivato il momento! Siamo stati fatti accomodare in una stanza contenente due divani, tanti giochi e diverse fotografie di bambini appese alle pareti. L'ansia saliva sempre di più, quando ad un certo punto si è aperta la porta: B. era con la psicologa. L'ho preso subito in braccio e poi Paolo: "lui" ci guardava, era serio. Gli scendeva qualche lacrimuccia. Sono stati momenti interminabili, coinvolgenti, bellissimi, ma anche delicati. Il nostro scopo in quel momento era farlo sorridere.

Abbiamo estratto dallo zainetto ogni sorta di gioco, ma non sembrava interessato. Ad un certo punto, grazie ad una lavagnetta magica e cancellabile, ha abbozzato il primo sorriso. Carichi di questo primo segnale positivo abbiamo cominciato a giocare con le macchinine, a farle girare per terra, in testa, sui vestiti e a mimare il rumore. Il ghiaccio si era sciolto. Siamo partiti con il taxi. Eravamo (siamo) una famiglia! A casa ha detto "cicci". Per fortuna eravamo stati informati sul significato della parola: "pipì". Non ha mangiato quasi nulla tutto il giorno, ha fatto la "cici" un sacco di volte e ha giocato tantissimo con noi.

Nel pomeriggio ci siamo recati al supermercato con Mauricio. Per fortuna ha esperienza con i bambini piccoli e ci ha consigliato gli alimenti da comprare. B. è stato buonissimo, ha voluto che gli tenessi per tutto il

tempo la manina. Alla sera è sopraggiunta la crisi, non voleva assolutamente togliersi le scarpe, la maglia. Non voleva mettersi il pigiama, né lavarsi i denti, né mangiare. Voleva la mami e la sua casa. Io gli spiegavo che la mami ero io, ma lui non capiva.

Ci è venuta in soccorso telefonico Nury, dicendoci che era normale. Alcuni bambini reagiscono bene subito, soprattutto se nella famiglia sostituita hanno avuto poco affetto, mentre altri, come lui, sentono la lontananza e il distacco. Ci ha detto che doveva elaborare il lutto. Ci siamo coricati tutti nel letto a disegnare, io mi sono vergognosamente addormentata, mentre Paolo (che amore di marito!) lo ha fatto giocare e guardare la TV. Lo ha fatto addormentare per sfinitimento, gli ha tolto le scarpe e i pantaloncini. In questo momento Paolo mi è venuto a chiamare per dirmi che sta dormendo con il pollice in bocca. Che dolce! Stringe forte il piccolo cuscino che gli ha dato la mamma sostitutiva. Ora non riesco proprio a dormire: un po' per il fuso orario, un po' per l'emozione. B.! Io e il papà siamo già pazzi di te. Ti amiamo profondamente. Finalmente sei nostro figlio! Vorrei che capissi il bene che ti vogliamo, vorrei che sapessi che ti proteggeremo per sempre e che ci stai dando una felicità immensa.

Da un figlio: una poesia da un ragazzo di 16 anni.

IL DONO

Cos'è?

Sì, cos'è la vita?

È un passatempo?

È un gioco?

No, è un dono.

Chi ce l'ha dato?

Una persona,

un fratello,

colui che si è sacrificato

per noi,

Dio.

Perché ce l'ha dato?

Per farci vedere,

le cose belle

che ha messo a disposizione.

Perché proprio io?

Perché si fida di ME,

a occhi chiusi,

si è sacrificato per Me,

nella speranza di vedermi realizzare

una Vita migliore.

Dalla Federazione Russa

Gentilissima Dott.ssa Merlo,

le inviamo i nostri auguri migliori per questo Natale e per il nuovo anno. Nostro figlio F. sta bene e cresce sereno. Questo messaggio è una nuova occasione per ringraziarvi per ciò che avete fatto per noi, e per tutto il vostro lavoro che dà così tanto amore a tanti bambini e alle loro famiglie.

Vorremmo poter essere utili al Vostro impegno; per questo, e per qualunque cosa, contate su di noi.

Parma, dicembre 2006.

Gentilissimo SPAI,

finalmente siamo riusciti ad inviarVi le foto della nostra bambina! Siamo veramente felici della nostra piccola e pure il fratellino, anche se un po' geloso, l'ha accolta molto bene; dobbiamo dire che è stato molto, molto importante il fatto di averlo portato con noi, di averci fatto vivere fin dall'inizio questa bella avventura.

È stato un viaggio lungo e faticoso, siamo stati a Vladivostok, ma è andato tutto molto bene, grazie anche a tutti voi dello SPAI, ad Ancona, ad Oxana, a Stanislav; sono esperienze veramente indimenticabili... ricche di emozioni, che non ti lasciano certo indifferente, anzi ti

riempiono il cuore... Quindi cogliamo l'occasione per ringraziare di cuore la Dott.ssa Merlo e tutto il Vs. staff per la pazienza e la grande disponibilità con la quale ci avete seguito durante l'iter adottivo.

In attesa di rivederci alla festa annuale dello SPAI, a settembre, portiamo i nostri più calorosi e gioiosi saluti.

PS: Auguroni di Buona Pasqua a tutti.

Carissima Dott.ssa Merlo,

il 2 dicembre abbiamo festeggiato il battesimo della nostra bimba, e mentre ero sull'altare con in braccio mia figlia ho pensato a lei e a quello che ha fatto per noi. Tutta la nostra felicità noi la dobbiamo a lei, avrei tante cose da raccontare, abbiamo avuto anche dei momenti difficili ma come per magia li abbiamo superati. È un fiore che ogni giorno sboccia sempre di più. Ormai è un mese che va a scuola, si è inserita benissimo, parla abbastanza bene l'italiano, capisce quasi tutto e ha anche iniziato a leggere. Si è fatta parecchi amichetti a scuola e ha iniziato ad andare ai loro compleanni.

A volte è ancora un po' timorosa del nuovo, ma dopo un po' si scioglie e si integra benissimo. All'inizio era un po' diffidente con noi, ma adesso si è molto legata specialmente con me. La prima volta che è venuta nel nostro letto è stata una sorpresa, una bellissima sensazione, ci siamo sentiti uniti forse per la prima volta. Mio marito ogni tanto mi chiede "ma è un sogno o siamo veramente noi?". La sera si addormenta nel nostro letto insieme a me, le piace quando le canto le ninne nanne e poi la metto nel suo letto, poi ci alziamo a turno parecchie volte perché mentre dorme si scopre, ma è una scusa perché ci piace vederla quando dorme e accarezzarle i capelli e vedere il suo viso che si illumina ad ogni carezza.

L'altro giorno Nicola le ripeteva alcune parole in russo e lei gli ha risposto "basta russo, io sono italiana!". Questa bambina ci ha regalato una botta di vita, ci ha ridato la voglia di guardare avanti. Io spero di trasmetterle il nostro affetto, ci auguriamo di fare sempre le cose giuste, essere genitori è il mestiere più bello, più appagante e più difficile del mondo.

Appena avremo le foto gliene manderò. Un abbraccio affettuoso e ancora grazie per averci aiutato a realizzare il nostro sogno.

Gentilissima Dott.ssa Merlo, spero che adesso lei stia meglio e che tutto vada bene. In questi giorni con la mente sto ripercorrendo tutto quello che ci è successo l'anno scorso in questo periodo.

Ricordo che in questo preciso giorno io le scrissi un e-mail chiedendole di lasciare tutto in sospeso. Ringrazio

Dio che non mi ha ascoltato perché ci ha donato la cosa più preziosa, l'opportunità di diventare genitori della nostra meravigliosa bimba. Adesso posso dire che siamo diventati una vera famiglia. La casa senza di lei è impensabile. Ha ridato a mio marito la voglia di vivere, da quando c'è lei non si sente più male, è tornato ad essere il giocherellone di sempre, ha sempre il sorriso sulle labbra, passa molto tempo con la bimba e vederli insieme mi dà tanta gioia.

Non passa giorno che con la mente non la ringrazi. Adesso finalmente la scuola sta per finire, e il giudizio finale degli insegnanti è molto positivo, si è impegnata tantissimo, sta recuperando anche in matematica. Partecipa con entusiasmo a tutte le attività della scuola, pratica nuoto ed è molto brava. La rappresentante in Romania non l'ho più sentita, le confesso che

per un po' ho evitato di rispondere ai suoi sms, la materno di Alex ogni tanto scrive un sms. Non so se sto facendo bene,

ma ho lasciato perdere. Non mi sembrava giusto illudere il bimbo per qualcosa che non avverrà mai.

A volte mi sento in colpa, perché ho l'impressione di averlo abbandonato. Se penso che ci sono ancora 5 famiglie italiane che stanno continuando a fare dimostrazioni davanti all'ambasciata della Romania a Roma e davanti al parlamento... Purtroppo ricevono solo porte in faccia. L'ambasciatore rumeno ha detto che la Romania non ha bambini adottabili e che stanno bene lì. Però Azota li incita a continuare a scrivere lettere, fare dimostrazioni e viaggi in Romania.

C'è una coppia che ho conosciuto della Calabria che come noi si trovava in Romania nel 2005: quando hanno ricevuto la documentazione indietro hanno passato dei momenti terribili. Adesso li ho convinti a cambiare Paese, purtroppo la loro associazione lavora solo con l'Ucraina e la Bulgaria. Hanno portato i documenti a gennaio e loro sono all'80° posto e pensando che concludono solo 27 adozioni all'anno, fra 4 anni forse concluderanno.

Loro sono distrutti, sfiduciati e mi hanno chiesto se potevo chiederle un aiuto o per lo meno se li potevate indirizzare verso qualche altro Paese, magari con tempi più brevi. Non lo so, però mi piacerebbe tanto fare qualcosa per loro se fosse possibile. Le mando l'ultima foto della mia bambina. In nove mesi è cresciuta circa 7 cm, credo

che se Boris la incontrasse non la riconoscerebbe.

Mi scuso se le ho rubato del tempo, spero che mi potrà aiutare a fare qualcosa per questi

amici che stanno passando dei giorni molto difficili, e io ne so qualcosa di quello che si prova. Le mando i nostri sinceri auguri, un abbraccio affettuoso con profonda ammirazione e gratitudine.

Dall'Ucraina

Prima parte

Santo Natale – “Se non possiamo essere primi su un monte, cerchiamo di essere saggine nella valle, ma siamo le migliori saggine sulla sponda del ruscello.

Se non possiamo essere alberi... siamo cespugli.

Se non possiamo essere un'autostrada... siamo un sentiero.

Se non possiamo essere il sole... qualsiasi stella.

Cerchiamo di essere sempre il meglio di ciò che siamo. Scrutiamo il disegno che siamo chiamati ad essere, poi mettiamoci con passione a realizzarlo nella vita”

(M. L. King)

...Il nostro augurio che Cristo nato rinnovi in tutti noi, e in tutto ciò che facciamo, la passione vera per la vita! Benché lontane “fisicamente”... siateci vicine nel nostro cammino, per quanto potremo anche noi, nel nostro piccolo, Vi sosterranno di cuore.

Auguri a tutti Voi e a tutti gli operatori SPAI.

Seconda parte

Pasqua – Abbiamo imparato nel tempo che non si arriva ad una mèta se non per ripartire, e un orizzonte non è che preludio di un altro ancora... con la certezza che “ogni sera è la promessa di un'aurora”!

Sappiamo che i problemi in questo periodo sono tanti e che spesso possiamo essere l'ennesimo “pensiero” telefonando magari proprio nel momento di maggiore lavoro... ma per noi continuerete ad essere un punto fermo in quest'avventura della vita. Pensateci... perché tutto vada bene.

Un augurio anticipato (saremo lì) di buona Pasqua... per noi sarà un autentico “passaggio”! Con stima.

P.S.: questa coppia dopo poco è diventata una famiglia.

Gentilissima dott.ssa Merlo,

sono M. e desidero innanzitutto ringraziare di cuore Lei e tutto lo staff dell'Ente per ciò che avete fatto nel curare la mia pratica di adozione internazionale in Ucraina. Finalmente, dopo lunghissimi anni, Elena ha visto realizzarsi il suo sogno ed ora è felicissima, ed io lo sono ancora di più (se è possibile).

Ieri ho ricevuto il plico dei documenti e questa mattina ci siamo recate al Tribunale dei minorenni di Bari per presentare la domanda di efficacia della sentenza straniera. Anche al Tribunale ci sono stati elogi per la serietà, l'efficacia e la solerzia dell'Ente che ha seguito il mio iter. Abbiamo ottenuto il codice fiscale e nei prossimi giorni completeremo le altre incombenze (Comune, ASL, ecc.); nella prima settimana di giugno andremo all'Ambasciata d'Ucraina a Roma.

Ancora una volta GRAZIE. A risentirci.

Dalla Rappresentante in Bolivia: Signora Jeanneth Prada Jimenez

BOLIVIA RICONOSCENTE PER LA GENEROSITÀ DI CUORE DELLE FAMIGLIE ITALIANE

In qualità di Rappresentante dello SPAI in Bolivia non posso restare indifferente ai 20 anni di vita di questa amata Istituzione.

In questo tempo si è dedicata per dare una casa e famiglie a innumerevoli bimbi per i quali lavoriamo assicurando loro un presente e un futuro affinché possano realizzarsi come persone utili per loro stessi e per la società. L'adozione è l'Istituzione più completa di protezione del bambino

mediante la quale si offre sicurezza morale, materiale e affettiva, e trasforma un bimbo figlio estraneo come proprio; dall'altra parte è un miracolo per le coppie senza figli che

mediante questa divengono genitori, ruolo che svolgono con amore infinito.

In altre parole possiamo dire che l'Adozione è la magia che incanta sia i bimbi che i genitori; è ammirare il sorgere e il brillare del sole, è la luce dopo la notte, è il canto degli uccelli, la brezza profumata in un giardino, è il miracolo nella terra.

Per tutto questo è più che mai giusto rendere omaggio allo SPAI per avere dato il diritto che ha ogni bimbo ad avere una famiglia, un nome e una nazionalità. Il mio più sentito riconoscimento in questi 20 anni di disponibilità unitamente all'anello personale che questo impegno continui come ieri, oggi e domani prodigandosi per i bimbi del mondo e in particolare del mio Paese, la Bolivia.

Un ringraziamento allo SPAI per la collaborazione economica che permette a bimbi che non possono essere adottati di beneficiarsi nell'area salute ed educazione, e migliora le loro condizioni di vita.

Per concludere un riconoscimento alle famiglie che vennero in Bolivia per realizzare le loro pratiche e che portarono con loro una buona impressione del personale tecnico e amministrativo...

Grazie infinite – Jeanneth Prada Jimenez.

...Dalla sede di Trento

L'Assistente Sociale si farà promotrice di incontri sul territorio trentino nei mesi estivi per far conoscere il nostro sostegno a distanza con la speranza che altri bambini possano essere aiutati a crescere e studiare.

La stupidario

Una mamma racconta...

Voglio citare una frase che era sull'ultimo numero del nostro giornalino, sì, perché mi ritengo una piccola parte di questa grande famiglia. La frase è la seguente: "Possibile che nessuno abbia nulla da dire?" Io penso che non tutti siamo uguali nell'esprimere le nostre emozioni riguardo un'avventura che è stata lunga e per qualcuno anche faticosa.

Anch'io, prima di prendere carta e penna, ci ho messo un anno e mezzo, perché quando è arrivato nella mia vita e in quella di mio marito il nostro piccolo grande ometto di casa, ha stravolto, nel senso positivo, la nostra vita quotidiana.

Prima eravamo solo io e mio marito, avevamo del tempo libero da dedicarci; adesso pensi solo esclusivamente a lui, cerchi di recuperare e di fargli recuperare tutto il tempo perso o per meglio dire tutte le cose belle che un bambino può dare ai genitori e viceversa. La mia gravidanza posso dire che sia iniziata quel fatidico giorno in cui abbiamo consegnato i documenti al Tribunale dei minori, e sia terminata il 27 febbraio 2005, quando abbiamo visto e preso in braccio quel piccolo fagottino ancora un po' addormentato, nostro figlio!

Dopo quasi 26 ore di viaggio in un attimo era sparita la stanchezza. Penso che sarà difficile dimenticare quel giorno. Per mio marito è stato il più bel regalo per il suo compleanno, siamo partiti proprio quel giorno. Ogni tanto mi ritorna in mente anche la sera del 6 aprile quando, arrivati all'aeroporto della nostra città, la prima persona che ho visto è stato mio fratello che era riuscito ad entrare al ritiro bagagli grazie ad un suo amico che fa il poliziotto all'aeroporto. Poi abbiamo incontrato i nonni, gli zii e amici vari.

Un'altra cosa che non scorderò: dopo alcuni giorni dal ritorno a casa eravamo andati al supermercato per fare rifornimento in frigo e nelle dispense; stavo aspettando mio marito vicino alla cassa, quando si avvicina una signora che mi domanda da dove veniva il bimbo: le rispondo "Bolivia", e lei mi domanda "ma parlerà la nostra lingua da grande? Capisce adesso l'italiano?". Le ho risposto "signora, ha solo 6 mesi, avrà tempo e il modo per imparare la nostra lingua".

Mentre stavamo facendo gli incontri per avere l'idoneità, avevo letto in diversi libri che potevano succe-

dere queste cose: non ci volevo credere, ma adesso ci credo.

Un'altra avventura che mi è capitata questa estate uscendo dal negozio del fruttivendolo: incontro due signori; lui è un cliente di mio fratello, lei non la conoscevo. Mi fermo per salutare lui, lei mi fa i complimenti per mio figlio, mi dice che si vedeva che era un bambino italiano e che era molto abbronzato, lui le conferma che è italiano perché conosce benissimo i genitori, altrimenti anche lui avrebbe pensato che fosse uno straniero.

Non ho avuto abbastanza forza per rispondere, ho solamente sorriso e salutato. Penso che se uno deve raccontare tutte le battute o i commenti che ti fanno le persone che incontri per strada, occorra un'enciclopedia. Posso capire le persone anziane che ti fanno domande stupide, ma non quelle giovani.

Un'altra storiellina mi è capitata l'inverno scorso quando eravamo in settimana bianca. Ero in albergo nella sala lettura, stavamo aspettando che aprisse il ristorante. Mi si avvicina una signora e mi domanda "di che razza è?". Le rispondo "chi?", e lei: "il bambino". Le dico "forse lei voleva sapere da che Paese proviene... Dalla Bolivia", poi mi alzo e vado via.

Più tardi la signora si avvicina di nuovo, e si scusa dicendo che prima non era stata corretta nei miei confronti e soprattutto verso mio figlio. Come l'avrebbe presa mio figlio quella frase se fosse stato più grande? Certo, prima o poi capiterà, di sicuro sia io che mio marito cercheremo di parlare con lui per



prepararlo, spiegandogli che durante il suo cammino di vita potrà incontrare certe persone.

Comunque sono felicissima di aver fatto questa scelta di vita, forse dovevamo farlo prima invece di perdere tempo e soldi nella strada dell'inseminazione, sì, ma forse non avrei incontrato un bambino come mio figlio, che è un bambino dolce, sensibile e molto intelligente. Penso che, anche se ha solamente due anni e mezzo, abbia capito che noi non siamo i suoi genitori biologici, perché ogni tanto mi chiede di vedere le fotografie di quando eravamo in Bolivia e vuole che gli racconti la sua storia.

Bene, ora finisco di parlare della mia famiglia, perché ci sarà qualcun altro che vorrà scrivere la propria esperienza. Vedete voi se volete pubblicare queste poche righe, a me basta anche che le leggete voi, e se per caso decideste di pubblicarle avete carta bianca nel fare tutte le modifiche che vorrete, perché ormai vi ritengo parte della mia famiglia e non mi offendo delle decisioni che vorrete prendere.

Grazie per darmi la possibilità di far conoscere e condividere con qualcuno la storia della mia famiglia.

Ciao fratelli e sorelle, ciao mamma Cristina.

Non abbiamo assolutamente cambiato nulla del testo: la Signora ha scritto grandi verità e comunque il suo pensiero! Grazie!

La nostra solidarietà: progetti e adozione morale

I PROGETTI

Lo SPAI è uno dei primi Enti Italiani che hanno iniziato ad operare nel campo delle Adozioni Internazionali nel lontano 1986.

Tra i principali fini dell'Associazione vi è quello di impegnarsi in attività di promozione dei diritti dell'infanzia, preferibilmente attraverso azioni di cooperazione allo sviluppo e di attuazione del principio di sussidiarietà all'adozione internazionale nei Paesi di provenienza dei minori. Interveniamo per risolvere quelli che sono spesso problemi di sopravvivenza. Tutti i progetti di sussidiarietà vengono accuratamente e dettagliatamente documentati dall'Estero con relazioni a prova dei costi sostenuti e con foto per presentare quanto realizzato.

Nel primo semestre del 2007 l'Associazione, anche con il Vostro contributo, è riuscita a finanziare com-

pletamente 3 progetti:

In Bolivia:

- Per il quarto anno consecutivo abbiamo coperto i costi scolastici e mandato a scuola presso il Centro Educativo "H. Pacifico Feletti" di La Paz, 25 ragazzi dotati di buone capacità ma provenienti da famiglie non in grado di sostenere tali spese (costo annuo 5.100);
- Sempre a La Paz stiamo provvedendo alla costruzione e all'arredamento della "Sala multipla" presso l'Hogar "Virgen de Fatima": uno spazio polifunzionale per attività specifiche con i bambini in difficoltà. Attendiamo la conclusione per settembre (costo progetto 5.150);

In Colombia:

- Abbiamo continuato il nostro impegno per sostenere il progetto "una mensa per i bambini" a Bogotá rinnovando anche l'assistenza di una insegnante per il doposcuola. I bambini che usufruiscono dei servizi sono quest'anno aumentati di 10 unità. Questo progetto è stato totalmente finanziato dallo SPAI (16.000).



VI RICORDIAMO CHE PER SOSTENERE I NOSTRI PROGETTI O DIVENTARE "GENITORI A DISTANZA" POTETE RIVOLGERVI A:

S.P.A.I. - CORSO MAZZINI 148 - 60121 ANCONA

TEL. 071.203938 - FAX 071.2082778 - e-mail: info@spai.it

Oppure:

S.P.A.I. Alpi - VIA DIETRO LE MURA B 6B - 38100 TRENTO

TEL e FAX 0461.261122 - e-mail: alpi@spai.it

O VISITARE IL SITO www.spai.it

E PER LE DONAZIONI (specificando nella causale il progetto che avete scelto) POTETE INVIARE UN BONIFICO a:

BANCA DI ANCONA CREDITO COOPERATIVO

VIA RISMONDO, 11 - ANCONA - ABI 08916 - CAB 02602 - C/C 030183197



Per i progetti da realizzare nel secondo semestre aspettiamo il Vostro aiuto concreto.

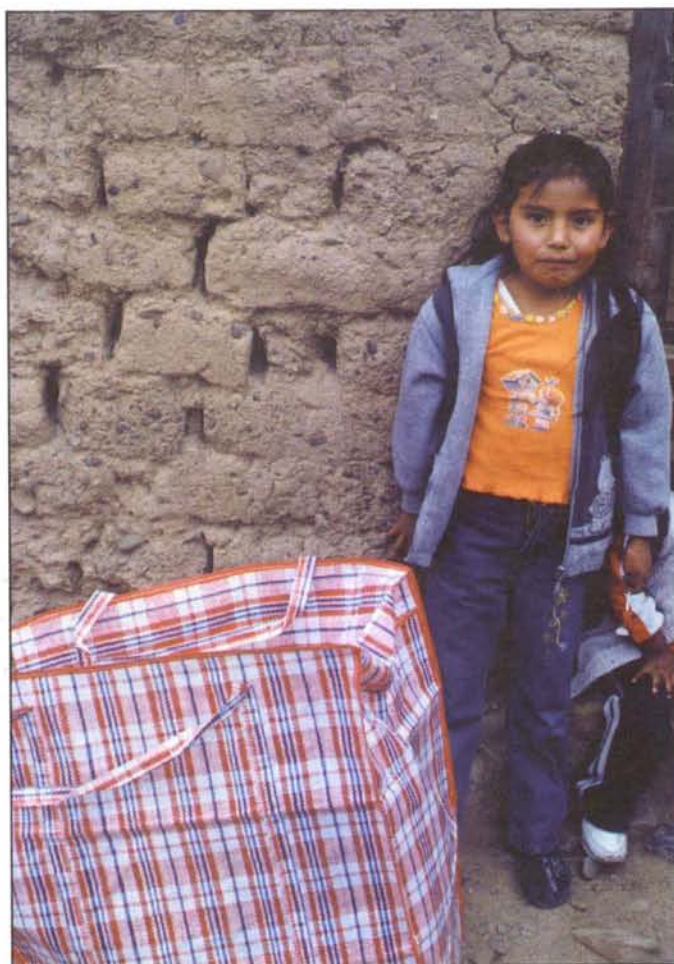
Ricordiamoci che goccia dopo goccia si può formare un lago!

Alcuni di Voi, veramente ingegnosi, colgono l'occasione di cerimonie o raduni come battesimi, cresime, anniversari, per raccogliere e destinare ai progetti SPAI il denaro che potrebbe servire per fare o ricevere regali.

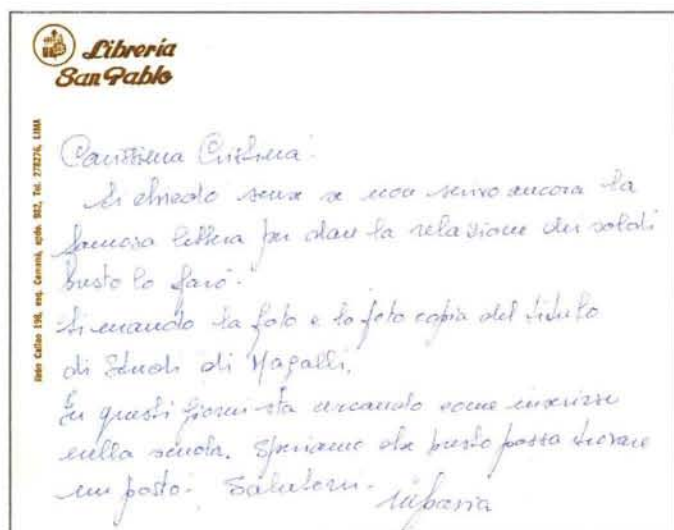
Un altro nostro socio si è "inventato" dei barattoli per la raccolta di denaro in alcuni spazi nel suo ambito lavorativo (vedi foto allegata)...

Siamo certi che se sbrighierete la fantasia troverete i modi per raccogliere fondi. Ne abbiamo bisogno per i tanti bambini che molti di Voi hanno visto con i propri occhi nel Paese dove siete andati a prendere Vostro figlio.

Date tutti una mano!



Adozione morale



Si avvicina l'estate (in anticipo direi!!) e, dopo i mesi "bollenti" di gennaio e febbraio in cui tutti abbiamo mandato il bonifico ai nostri bambini peruviani, ci siamo messi in attesa di ricevere le tanto attese letterine che ci portano loro notizie.

A questo proposito devo dire che quest'anno alcuni di Voi si sono ricordati con un po' di ritardo di mandare la quota annuale: è importante inviarla entro gennaio o al massimo i primi giorni di febbraio, perché le scuole in Perù iniziano alla fine di febbraio e le suore devono essere pronte in tempo per le iscrizioni. È vero che tutti abbiamo mille cose da fare e da pensare, e di anno in anno la vita diventa sempre più convulsa, ma pensiamo per un attimo all'ansia con cui i nostri bambini lontani attendono di essere chiamati dalla suora e sapere che il denaro è arrivato, che sono stati iscritti a scuola, che hanno il loro materiale scolastico, la loro divisa e possono sentirsi come i loro compagni!



Inoltre vorrei raccomandarvi di informare al più presto l'Associazione, se e quando deciderete di interrompere il sostegno; è sufficiente una telefonata, ma è importante per poter tenere in ordine i nostri registri ed evitare di mandare posta inutile. Qualcuno mi ha detto di essere stato trattenuto dal dispiacere di dover rinunciare: non dovete preoccuparvi di questo, avere seguito e aiutato questi bambini per alcuni anni è già una grande cosa!

Sempre per gli stessi motivi, raccomandiamo anche di comunicarci eventuali cambiamenti di indirizzo e di fare altrettanto con la suora che segue il vostro bambino così tutti riceveranno la posta regolarmente. Ci teniamo che tutto fili liscio: speriamo così che sempre più persone generose vogliamo aiutare i nostri piccoli peruviani a guardare con speranza all'avvenire.

Questa volta penso di essere stata un po' noiosa, ma ora mi riscatterò perché ho una bella notizia da comunicarvi: abbiamo appena saputo che fra poco arriverà in Italia Suor Maria Grazia Capalbo, la suora missionaria che coordina le nostre adozioni morali a Lima. Pensate che è un soggiorno premio perché sono 50 anni che ha preso i voti nell'ordine delle suore di San Paolo!



L'aspettiamo con il proposito di festeggiarla in attesa di sapere notizie di prima mano sui nostri bambini. Chiudo così questo nostro abituale incontro ringraziandovi a nome di tutti i vostri assistiti.

Paola



Dalla Presidente

È arrivata Suor Maria Grazia e ha portato le fotografie della mia "figlia a distanza" che si è laureata qualche mese fa. Che soddisfazione! Era una bimbetta piccola e magra nel 1993 (la 1° adozione a distanza dell'Associazione) con una famiglia (madre e fratelli) in grande difficoltà.

Lei, diceva la Suora, aveva tanta voglia di imparare e di andare a scuola. Si è impegnata al massimo anche perché i primi anni era in classe con bambini più piccoli di lei e anno dopo anno è stata promossa fino ad arrivare all'Università e ora a 26 anni è laureata.

Io l'ho solo aiutata economicamente, le ho scritto spesso e in questi ultimi anni abbiamo usato anche le mail. Se faccio un bilancio io le ho dato poco, lei a me tanto, ma la mia gioia più grande è che ho contribuito a dare al Perù una persona preparata e in grado di aiutare tanti altri bambini.

L'adozione morale è davvero una strada concreta di aiuto per ognuno di noi, un piccolo sacrificio che dà tanto e ci fa essere felici davvero!



ANCH'IO HO DIRITTO ALL'ISTRUZIONE

(art.26 dichiarazione universale dei diritti umani)

**Solidarietà
Organizzazione
Sviluppo**

-rispetta la cultura
d'origine del bambino

-affida il bambino a tutori
scelti e corretti

-verifica personalmente
in loco con regolarità
l'operato dei tutori
e la crescita del bambino



Spiccioli

Vi ricordiamo che tutti i soci e i genitori adottivi in regola con il versamento della quota associativa per il 2007 riceveranno alla fine di luglio l'invito alla festa del 9 settembre.

Aspettiamo le Vostre adesioni: questa sarà la ventesima volta che tutto lo SPAI farà festa insieme ai bambini. A presto.

I contatti validi per il 5 per mille del 2006 sono stati poco più di 700: non tanti! Vi siete dimenticati di sollecitare amici e parenti?

Vi faremo sapere l'ammontare che lo Stato darà allo SPAI. Siamo fiduciosi e confidiamo che nel 2007 siate stati tanti di più. Noi ci siamo impegnati al massimo per le nostre famiglie: voi avete fatto lo stesso?

Area adozione internazionale: il 2007 è un anno critico per noi come per tanti altri Enti autorizzati perché sta tardando l'accreditamento nella Federazione Russa e in quanto l'Ucraina, che ha riaperto, ha fissato una Quota Paese che non ci permetterà di accettare nuovi incarichi fino al 2008 (e anche questi saranno per un numero molto contenuto) e perché in Bolivia siamo in fase di riaccreditamento (sarà in autunno?) perché è scaduto il primo Acuerdo Marco.

Le adozioni realizzate nel 1° semestre sono state 52, ma per i dossier inviati all'Estero nel 2006 sicuramente i tempi di attesa saranno più lunghi perché con l'Est Europeo chiuso negli altri Paesi (per lo SPAI in Sud America) le domande di adozione sono raddoppiate o triplicate con la conseguenza di un allungamento dei tempi di definizione.

Bibliografia

Una coppia di genitori adottivi ci manda l'elenco di libri in loro possesso per "leggere l'adozione" ed è disponibile anche a prestarli a chi è interessato. Cogliamo l'occasione per chiedere, se li avete, altri suggerimenti per proseguire nella lettura e darvi altre indicazioni.

ELENCO LIBRI SULL'ADOZIONE

- 1) *La cosa veramente peggiore*
Torey L. Hayden - Corbaccio (11,00)
- 2) *Ci siamo adottati (ovvero tre famiglie in una)*
Mery La Rosa - Ed. Magi (10,00)
- 3) *Cavalcando l'arcobaleno (Favole per raccontare ai bambini adottati la loro storia riunita dai colori della fantasia)*
Simona Giorni - Ed. Magi (11,00)
- 4) *Prepararsi all'adozione (Le informazioni, le leggi, il percorso formativo personale e di coppia per adottare un bambino)*
(Nuova ediz. aggiornata) - Loredana Paradiso
Ed. Unicopli Minori (12,00)
- 5) *Oggi a scuola è arrivato un nuovo amico (Adozione internazionale e inserimento scolastico)*
Anna Guerrieri e Maria Linda Odorisio
Armando Editore (12,50)
- 6) *Adottare oggi*
(Guida pratica al mondo delle adozioni)
- L'iter per l'adozione procedure, tempi e costi;
- Indirizzi utili e documenti indispensabili;
- Casi pratici e domande più frequenti.
Assunta Quadrio Aristarchi, Annalisa Galardi, Luciana Verona Goldstein
Leggi Leggere - Alpha Test (9,81)
- 7) *Il dolore meraviglioso (Diventare adulti sereni superando i traumi dell'infanzia)*
Boris Cyrulnik - Ed. Frassinelli (13,69)
- 8) *Kalè Kalè (Storia di un'adozione)*
Marilena Menicucci - Ed. Riuniti (16,50)
- 9) *Il figlio del desiderio*
(Quale genitore per l'adozione?)
Marina Farri Monaco e Pierangela Peila Castellani - Bollati Boringhieri (17,00)
- 10) *Figlia del Gange (Una giovane donna adottata alla ricerca delle proprie origini)*
Asha Mirò - Sperling & Kupfer (15,00)
- 11) *Abbiamo adottato un bambino (Consigli e indicazioni per genitori adottivi e non solo)*
Anna Genni Miliotti
Franco Angeli / Le Comete (13,00)
- 12) *Genitori adottivi e figli del mondo (I vari aspetti dell'adozione internazionale)*
Jean-Francois Chiocoin, Patricia Germani e Johanne Lemieux - Erickson (15,90)

- 13) *I figli che aspettano (Testimonianze e normative sull'adozione)*
Carla Forcolin - Feltrinelli (12,00)
- 14) *Adozione: le nuove regole (Come affrontare meglio il "viaggio" dell'adozione)*
Anna Genni Miliotti
Franco Angeli / Le Comete (14,50)
- 15) *L'adozione oggi: un obiettivo raggiungibile (Nuovi percorsi per una nuova cultura)*
Anna Genni Miliotti
Franco Angeli (18,00)
- 16) *Amata per caso (Romanzo di un'adozione)*
Stefano Zecchi - Mondadori (16,00)
- 17) *Il cammino dell'adozione*
Anna Oliverio Ferrarsi - Rizzoli (17,50)
- 18) *L'inserimento scolastico del minore straniero in stato di adozione*
Carlo Rubinacci - Anicia (10,00)
- 19) *Mamma di pancia mamma di cuore (Un libro da leggere insieme)*
Anna Genni Miliotti e Cinzia Ghigliano
Editoriale Scienza (12,90)
- 20) *Raccontarsi l'adozione*
Loredana Paradiso
Armando Editore (12,00)
- 21) *Storie di figli adottivi (L'adozione vista dai protagonisti)*
Emilia De Rienzo, Costanza Saccoccio, Frida Tonizzo, Giovanni Viarengo
Utet Libreria (14,00)
- 22) *Doremì è stato adottato*
Domitille de Pressensè
Le Storie Azzurre - Mottajunior (8,50)
- 23) *Storia di Paquito (nascita di una madre)*
Maria Teresa Zattoni Gillini
Queriniana (8,50)
- 24) *Sono stata nella tua pancia? Come affrontare con intelligenza e creatività le difficoltà tra genitori e figli adottivi*
Masal Pas Bagdadi
Ed. Scientifiche Italiane (8,00)
- 25) *Adottare una stella - Fiabe in famiglia*
Monica Miceli e Massimo Mustacchi
San Paolo (3,10)
- 26) *Ti racconto l'adozione*
Maria Francesca Netto
Utet Libreria (17,00)
- 27) *Il primo anno di vita di una bambina adottiva*
Marina Gasparini Occhi - Borla (10,33)
- 28) *Una famiglia un po' diversa*
Anna Genni Miliotti
Positive Press (14,00)



- 29) *L'altra madre (E' costretta a dare il suo bambino in adozione, 18 anni dopo comincia a cercarlo)*
Carol Schaefer - Tea (8,50)
- 30) *Nicola, un'adozione coraggiosa (Un bambino handicappato grave conquista una vita adulta autonoma)*
Giulia Basano
Rosenberg e Sellier (13,50)
- 31) *E decise di chiamarsi Joao*
Mario Bestini - Ed. Gruppo Abele (10,33)
- 32) *Fallimenti adottivi (prevenzione e riparazione)*
Jolanda Galli e Francesco Viero
Armando Editore (15,00)
- 33) *Roby sarà felice (ma due mamme sono meglio di una?)*
Maria Luisa Rappaccioli
Ed. Berti (4,65)
- 34) *La mia Famiglia*
Pierre Coran e Marie Josè Sacré
Ed. Arka (12,39)
- 35) *Il diario di Fandino*
Rete "Bambini e Ragazzi al Sud"
Illustrato da Elisabetta de Palma
Ed. La Meridiana (8,26)
- 36) *Desiderare un figlio, adottare un bambino. L'integrazione come risorsa metodologica*
Prefazione di Marisa Pittaluga
Simonetta Cavalli e Maria Cristina Aglietti
Armando Editore (14,00)
- 37) *L'immagine allo specchio. Adolescenti e adozione (esperienze)*
Marion Crook - Ed. Magi (14,00)
- 38) *"Maestra sai... sono stato adottato" Piccolo vademecum di sopravvivenza per genitori e insegnanti*
Loredana Polli
Ed. Mammaonline (11,00)

Tutti gli arrivi: i nostri figli

Indichiamo solo i nomi propri dei bambini e non più il loro Paese di provenienza in modo che la privacy sia totale. Ognuno di voi riconoscerà il proprio figlio e chi leggerà potrà ugualmente essere informato sull'attività dell'Ente. Saranno pubblicate anche le loro foto ma solo per chi avrà dato il consenso.

E... una coccola per:

DA DICEMBRE 2006 A GIUGNO 2007 SONO ARRIVATI:

Ecaterina, Lilia, Albina, Ecaterina Lizeth Natalia, Belen, Jhanely Alicia, Iana Alexandrovna, Yevgeniya e Igor, Robinson, Estefania, Dmytro e Anastasiya, Jhoel, Olena, Kostyantyn, Cristian Armando, Mabrl Johanna, Lesly Julieth, Mykola e Ivan, Mariana, Taysa, Ivan, Alexandra, Francesko, Valeria, Maxim, Yessica Victoria, Chirill, Volodymyr e Oleksandr, Sonja, Gleb, Adrian, Vivian Estefany e Brighit Camila, Carlos Andrei, Moises, Ganna e Oleksiy e Vita, Abigal, Xenia, Danil e Ivan, Olti, Valentin, Diego Armando, Juana Pamela Valencia, Luisa Fernanda, Daniel, Laura Marcela e Grigoriy.

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

C. Merlo - P. Barboni - S. Recla - P. Perlini
L. Fiore - V. Paolini - A. Paolini
Le famiglie adottive vecchie e nuove